



Teatro Telaio

STORIA DI UN BAMBINO E DI UN PINGUINO

con
Michele Beltrami e Paola Cannizzaro

scene e oggetti
Francesco Levi e Angelo Facchetti

regia
Angelo Facchetti

teatro d'attore e oggetti, senza parole

C'è un bambino che un giorno trova un pinguino davanti alla porta di casa. Un pinguino che sembra davvero molto triste. Probabilmente si è perso, e allora il bambino decide di trovare il modo di riportarlo a casa, così costruisce una barca e affronta con lui il lungo viaggio verso il Polo Sud ... ma se non fosse quello di tornare a casa il suo primo desiderio?

Una storia buffa per parlare di mondi sconosciuti che si incontrano, della difficoltà di comunicare e comprendere chi è altro da noi: Come nasce un dialogo? Sono così importanti le parole? Tra mille gesti che restano incompresi e piccole gag surreali, continui fraintendimenti, alcuni enormi, altri apparentemente insignificanti, tra mille avventure e tempeste, i due arriveranno alla fine del loro viaggio. Ma un viaggio può veramente avere una fine?

Lo spettacolo è condotto con grazia attraverso gustose trovate che rendono credibili nella parte di un bambino e di un pinguino Michele Beltrami e Paola Cannizzaro, mescolando momenti poetici con invenzioni di stampo clownesco con un uso immaginativo degli oggetti ... Lo spettacolo si fa amare per la leggerezza e la poesia degli accenti che lo contraddistingue dove la barca su le note nostalgiche de "La mer" di Charles Trenet porta i due protagonisti verso un viaggio importante di vita.

Mario Bianchi su www.eolo-ragazzi.it

Una fiaba tenera e surreale, carica di espressività metaforica ma raccontata con l'innocenza di chi nel mondo muove i primi passi. ... La storia galleggia in un'atmosfera dove tempo e realtà si annullano, lasciando spazio all'immaginazione e alla voglia di sognare. ... Ed è proprio il viaggio su una barchetta chiamata Avventura, tra tempeste, peripezie e infiniti racconti muti a svelare l'alchimia dell'amicizia. Tale da generare tristezza impensata all'addio e candidi sentimenti. Verso un lieto fine dolce e sospeso, che è un po' la favola del diventare grandi.

Elia Zupelli, Brescia Oggi, 12 ottobre 2011